

stanza noto che nelle cifre sarà tenuto conto dei residui di bilancio. La somma da spendersi ancora per la Spezia è di lire 22,650,000 e non di 13,000,000, perchè ci sono 9,650,000 lire di residui delle leggi antecedenti. Inoltre la legge dà facoltà al Governo di procedere anche più sollecitamente nelle varie fortificazioni.

Con l'articolo terzo è data facoltà di fare tutte queste opere col bilancio 1890-91. Dunque, se ci fosse qualche circostanza per cui il Governo credesse di dovere spendere maggiormente per le fortificazioni della Spezia, il Governo potrebbe farlo e potrebbe in tal circostanza impiegarvi molti fondi ad un tempo. Tanto più che ci sono progetti per difese provvisorie, per difese da farsi eventualmente, per fortificazioni miste. Quindi la necessità assoluta di far tanto presto io non la vedo. Secondo me è meglio far bene e anche un poco più lentamente, se di ciò è mestieri. Ma ad ogni modo io, come relatore della Commissione, non posso dir altro che la somma da spendere è di lire 22,650,000 e che il Governo ha facoltà di spingere i lavori quando lo creda necessario.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Ricotti, ministro della guerra. Aggiungerò qualche nuova spiegazione richiesta dall'onorevole Ricci. Anzitutto dirò che mi stupisco di essere d'accordo con lui. È così difficile accordarsi in fatto di fortificazioni, che mi rallegro di essere d'accordo sull'apprezzamento da lui manifestato sulle grandi piazze interne. Ma venendo poi al caso concreto della Spezia, io sono pure perfettamente del suo avviso, che l'importanza della Spezia sia immensa, massimamente come piazza marittima, come punto di rifornimento, come punto strategico per la flotta. L'onorevole Ricci vorrebbe perciò accelerare i lavori e compiere in pochi anni quest'opera che fu iniziata molti anni fa.

Ed egli parte dal dato di fatto che per compiere le opere della Spezia occorrono ancora 62 milioni, e prende la cifra da un dato ufficiale; non v'ha che dire. Egli dice: siccome in questa legge non ci chiedete che 13 milioni, ce ne resteranno ancora una cinquantina da chiedere da qui a 6 o 7 anni, e questo porterà a una distanza enorme il compimento dell'opera; mentre egli desidererebbe che fosse compiuta in 5, 6, 7 o 8 anni, infine con una certa celerità. Ora distinguo. Prima di tutto questo dato di 62 milioni fa parte di quel calcolo approssimativo dei 900 milioni, calcolo che abbiamo fatto insieme, ma che io non accetto in modo assoluto, come ministro.

Aggiungerò di più che il calcolo di quei 62 mi-

lioni, per la difesa dalla parte di mare, è basato particolarmente sull'ipotesi che si debba rafforzare questa piazza importantissima con diverse batterie di cannoni da cento stabiliti entro torri girevoli. Queste torri costano da otto a dieci milioni l'una.

Questa spesa oggi sarebbe notevolmente ridotta perchè l'armamento del fronte di mare si completerebbe più specialmente con obici di gran potenza, che costano assai meno dei grossi cannoni.

Io ritengo che la difesa della Spezia dalla parte di mare sia fin d'ora abbastanza efficace perchè vi è una diga insuperabile la quale è già compiuta.

Inoltre la Spezia ha una difesa efficace di torpedini, oltre i mezzi mobili. Tuttociò rende quasi impossibile ad una squadra nemica di penetrare nell'interno del golfo della Spezia.

A tutto questo c'è da aggiungere altresì le batterie che abbiamo già e che potrebbero da sole assicurare quasi la difesa della Spezia contro l'attacco di una flotta, ed infine tutte le altre difese che si faranno con i 13 milioni richiesti.

Io credo dunque che per la difesa dalla parte di mare siamo in condizioni di potere attendere, senza nessun pericolo, tempi finanziariamente migliori.

Quanto alla difesa dalla parte di terra, il mio giudizio, nel quale credo che concordi anche l'onorevole Ricci, è che la debolezza della Spezia oggi stia nella mancanza della cinta murata. Ora per questa cinta murata spero che fra due o tre mesi si potrà dare l'appalto.

Fatta quest'opera, che si potrà compiere in due o tre anni, con una spesa di 5 o 6 milioni, anche dalla parte di terra saremo in condizioni da poter resistere sufficientemente a qualunque attacco, e dico sufficientemente, poichè, come notò il generale Ricci, in modo assoluto nulla vi è d'imprendibile.

Pregherei quindi l'onorevole Ricci di non insistere nella proposta di aumento di questo fondo, poichè sconvolgerebbe il piano generale della legge.

Bisognerebbe prendere la somma da un altro capitolo, o aggiungerla in modo assoluto: e ciò metterebbe in pericolo la legge stessa. Se sarà necessario, e se vi saranno fondi disponibili, nulla impedirà al Governo di presentare fra qualche anno un apposito disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ricci Agostino.

Ricci Agostino. Ringrazio l'onorevole ministro della guerra e l'onorevole relatore degli scbiammenti che mi hanno dati.